Siracusa. Servizio 118 Ortigia attivo solo fino alle 20, la Cisl: "Ignorato un decreto del 2014"

Dovrebbe essere attiva h 24 e invece resta operativa soltanto dalle 8 del mattino fino alle 20. La postazione del 118 Ortigia lavora per 12 ore al giorno, nonostante un decreto del 2014 preveda che il servizio venga garantito senza soluzione di continuità, come accade in altre province siciliane, che si sono adeguate alle disposizioni partite dall'assessorato della Salute. A chiedere un intervento incisivo, innanzitutto da parte della deputazione regionale, è Nuccio Miceli della Cisl Sanità provinciale. La situazione rimane complessa e da almeno due punti di vista. Non solo l'aspetto legato alle ore di servizio garantite, ma anche quello che riguarda la sede della postazione del 118 Ortigia, che si trova nell'area dell'Asp della Pizzuta e non nel centro storico come sarebbe logico immaginare. Una vicenda lunga, fatta di anni di richieste, polemiche, garanzie che non hanno, tuttavia, condotto ancora ad una soluzione. "Una sede, in realtà, ci sarebbe- spiega Miceli- e si trova nei pressi del Foro Italico, la Marina. E' di proprietà della Capitaneria di Porto e per il "via libera" definitivo si attende l'autorizzazione da Roma. Nel frattempo, il Comune avrebbe fatto sapere di essere in attesa di un progetto, che sarebbe di competenza dell'Asp. Un continuo rimpallo da cui non si riesce a uscire". Le ambulanze del 118 stazionavano, in passato, in piazza San Giuseppe, con una sede che non è poi stata ritenuta idonea. Avrebbe avuto bisogno di interventi di adeguamento strutturale. Le attenzioni si sono, però, poi spostate sui locali disponibili, collocati in un'area che risulterebbe più adatta per raggiungere facilmente le

eventuali destinazioni. “E’ il momento di passare dalle parole ai fatti- tuona Miceli- A prescindere dalla sede, il servizio deve essere attivo 24 ore su 24, senza alcun dubbio e a garanzia della cittadinanza”.

Siracusa. Polizia provinciale, va il pensione il comandante Caruso

Va in pensione dopo 16 anni alla guida della polizia provinciale, il capitano Pippo Caruso. Questa mattina, cerimonia negli uffici dell’ex Provincia di via Roma. Il commissario straordinario, Antonino Lutri ha ringraziato, insieme al segretario generale, Antonello Fortuna , al dirigente, Gianni Vinci e al capo di gabinetto, Giovanni Battaglia il comandante della provinciale. “Abbiamo dato un piccolo contributo- ha detto Caruso- in particolare in materia di tutela dell’ambiente”. Tra le attività condotte in questi 16 anni, l’operazione “Tolleranza zero” contro l’abbandono indiscriminato di rifiuti lungo le strade provinciali, avviata negli anni scorsi e poi interrotta per carenza di fondi. Lutri ha annunciato l’intenzione di consegnare un encomio al comandante Caruso per l’attività “svolta con alto senso di responsabilità, professionalità e dedizione, soprattutto nel settore Ambiente”.

Siracusa. Formazione politica, corso di Forza Italia Giovani con Gianfranco Micciché

Prenderà il via domani, sabato 5 marzo, a Siracusa, il corso di Formazione politica regionale – Sicilia Orientale, organizzato da Forza Italia Giovani. L'evento che si terrà all'Hotel Parco delle Fontane in viale Scala Greca 325, a partire dalle 17.30, sarà dedicato alla formazione di una nuova classe dirigente.
Ad aprire la sessione 'I valori del Centro-Destra' saranno il commissario di Forza Italia in Sicilia, Gianfranco Micciche', il commissario per la provincia di Siracusa, Edy Bandiera, il commissario provinciale di Forza Italia Giovani Siracusa, Matteo Melfi. Previsti gli interventi di Massimiliano Giammusso, dirigente nazionale di Forza Italia Giovani, Basilio Catanoso, deputato nazionale di Forza Italia e di Roberto Centaro, magistrato ed ex senatore azzurro. Le conclusioni saranno affidate a Dario Moscato, coordinatore regionale Forza Italia Giovani Sicilia Orentale."La nostra iniziativa vuole avvicinare i giovani di centro-destra alle pratiche della buona politica – dichiara Melfi- La formazione di nuova classe dirigente preparata e' infatti uno step fondamentale per dare un futuro di riscatto alla nostra terra".

Siracusa. Parcheggio selvaggio sugli stalli riservati al 118, gli operatori: "Non si può lavorare"

I posti riservati alle ambulanze del 118 all’interno dell’area dell’ospedale Umberto I costantemente occupati da auto non autorizzate. Un problema che comincia a farsi serio per gli operatori del 118, costretti a complicare l’organizzazione del loro lavoro, che dovrebbe essere quanto più snella possibile per consentire partenze e rientri tempestivi dei mezzi di soccorso da e per la struttura sanitaria di via Testaferrata. A segnalare una situazione diventata ormai insopportabile per gli operatori impiegati sulle ambulanze è il segretario aziendale della Cisl, Rocco Mazzone. Le foto parlano chiaro e rendono evidente un malcostume che è, soprattutto, una violazione ben precisa. Perfettamente visibile la segnaletica che indica il divieto di sosta, ignorato da tanti, troppi avventori ma anche lavoratori impiegati all’interno dell’ospedale, che preferiscono usufruire della possibilità di un posteggio “comodo” anziché preoccuparsi delle conseguenze, che possono essere gravi, di questo comportamento. Un problema che è anche di rispetto del lavoro altrui e di un lavoro importante come quello di chi è chiamato ad intervenire tempestivamente nel momento in cui qualcuno rischia la vita o, comunque, attraversa una situazione imprevista dal punto di vista della propria salute. Gli operatori chiedono che si adottino le misure opportune per risolvere questo problema e che lo si faccia subito. Si arriverebbe, addirittura, ad un paradosso. Le ambulanze, infatti, vengono spesso parcheggiate in “doppia fila”, dietro le auto che illegittimamente occupano

gli stalli riservati ai mezzi di soccorso.

Siracusa. Un lido privato a "Calarossa", l'assessore Italia: "Opportunità di lavoro e servizi gratuiti"

“Opportunità di lavoro e nuovi servizi gratuiti attraverso il bando pubblico per la creazione di un lido sulla spiaggetta di Calarossa”. L’assessore al Centro storico, Francesco Italia interviene, fornendo delle rassicurazioni, su una vicenda intorno a cui si è sviluppato un vivace dibattito in città, con il timore, espresso da un gruppo di residenti di Ortigia come da alcuni esponenti politici locali, che uno stabilimento balneare realizzato a Calarossa possa significare la perdita del diritto di accesso libero a quello scorcio di mare di Ortigia. “L’avvio di nuovi servizi limitatamente ad una porzione di spiaggia, attraverso un bando ad evidenza pubblica, oltre a consentire la creazione di nuove opportunità di lavoro per i nostri concittadini offrirà a cittadini e turisti una serie di servizi gratuiti per tutti-spiega il vicesindaco- Appare, quindi, improprio e inopportuno il riferimento al “business privato” perché in questa concessione l’interesse pubblico non solo appare tutelato ma anche fortemente valorizzato. Lo scopo dell’amministrazione, come si evidenzia chiaramente sia dal bando pubblico che dalla successiva convenzione, non è certo quello di sottrarre valore per la collettività ma di aggiungerne. Il fine è quello di migliorare la fruizione della spiaggia, la sicurezza dei bagnanti, il decoro e la tutela di questo angolo prezioso di

costa ortigiana”. Il gestore, secondo quanto spiega Italia, dovrà offrire wi-fi gratuito agli avventori, su tutta la spiaggia, garantendo la presenza di bagnini, la pulizia quotidiana, la derattizzazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria della scala di accesso, i servizi igienici, gli spogliatoi e le docce, anche in questo caso gratuitamente. “Sarà cura degli uffici monitorare che le condizioni contrattuali, imposte dall’ amministrazione al concessionario siano rispettate, a pena di decadenza, e che i servizi erogati siano all’altezza. Credo- conclude- che una più obiettiva e serena valutazione delle cose possa essere utile a tutti per evitare sterili polemiche”.

Priolo. Emergenza furti con spaccata, due in una notte in via Castel Lentini

Due furti con spaccata perpetrati ai danni di altrettanti esercizi commerciali di via Castel Lentini, nel centro di Priolo. Ignoti hanno preso di mira una profumeria e una tabaccheria poco distante. Sul posto, quando è scattato l’allarme, gli agenti del locale commissariato e i caravinieri. Indagini in corso. La saracinesca della profumeria è stata divelta attraverso l’utilizzo di un’auto, usata come “ariete”, proprio per sfondare la vetrina d’ingresso del negozio. Una volta dentro, i malviventi hanno fatto razzia della merce esposta e custodita all’interno. Analoghe modalità sono state utilizzate per il furto ai danni della tabaccheria che si trova poco distante. I malviventi sono stati intercettati dalle forze dell’ordine, ne è seguito un inseguimento -anche contromano- in autostrada, direzione

Catania. L’auto con cui si sono dati alla fuga è anche capottata. Recuperata parte della refurtiva, nessuna traccia dei rapinatori. Indagini in corso.
Ma è un episodio che ha riportato alta l’attenzione sulla necessità di garantire una maggiore sicurezza, anche attraverso l’installazione di telecamere di videosorveglianza che possano fungere da deterrente per i malviventi ma anche essere utili ai fini di eventuali indagini da avviare.
(Foto: Angelo Bosco)

Siracusa. "Fumata nera" sul Dup, l'opposizione lascia l'aula: "conduzione antidemocratica"

Rinviato a domani, per mancanza del numero legale, il consiglio comunale chiamato ad approvare il Dup, il documento unico di programmazione 2016/2018, che serve per la programmazione “strategia e operativa” del Comune. Il rinvio si è reso necessario per mancanza del numero legale. Protesta dell’opposizione, che ha parlato di “una conduzione del consiglio comunale antidemocratica”. Critica la consigliera comunale Simona Princiotta, che ha chiesto di conoscere le ragioni del ritardo nella convocazione di un consiglio comunale aperto sulla questione dell’autonomia dell’istituto comprensivo Martoglio, richiesta da 10 consiglieri comunali lo scorso novembre. “Problema inutile- ha replicato il presidente del consiglio comunale, Santino Armaro- il problema è stato risolto”. Dopo un animato dibattito, gli esponenti di minoranza hanno abbandonato l’aula, consegnando un documento

in cui esprimono diversi motivi di rammarico. Il consiglio torna a riunirsi domani, in seconda convocazione, alle 10. Nel documento, a firma dei consiglieri di opposizione si leggono precise accuse. “Più volte, in violazione delle norme vigente, il Presidente del Consiglio comunale, Santino Armaro, ha rifiutato di porre alla discussione del Consiglio argomenti di importanza vitale per la vita della città e da noi sollecitati.La sopravvivenza della scuola Martoglio , il piano di utilizzo delle spiagge e del demanio marittimo, la refezione scolastica e gli asili nido, sono soltanto alcuni degli argomenti che in base alle norme devono essere affrontati su nostra richiesta dal Consiglio comunale. Invece- si legge ancora nel documento- con immotivato comportamento omissivo, il presidente ad oggi ne impedisce la trattazione”. Infine una richiesta, che è quella dell’intervento di “organi che garantiscano il regolare e democratico svolgimento delle sedute. Abbiamo rinunciato al gettone di presenza e chiesto l’intervento del Prefetto e della Regione”.

Belvedere. Restaurare l'antico lavatoio, l'iter parte dalla circoscrizione

Un antico lavatoio. Passa quasi inosservato. Eppure potrebbe essere utilizzato ai fini turistici e merita, comunque, di essere restituito, in uno stato idoneo, al territorio. Si trova a Belvedere, al centro di un paesaggio naturale che i residenti vorrebbero valorizzare. Il presidente della circoscrizione, Enzo Pantano chiede il coinvolgimento delle istituzioni che possono avere un ruolo . La struttura si trova

in contrada Sinerchia. Fino alla metà del Novecento era utilizzata quotidianamente. Lo ricordano bene quanti all'epoca c'erano ed effettivamente usavano il lavatoio o lo vedevano utilizzare. In passato , in diverse occasioni, gruppi di volontari lo hanno ripulito dalle erbacce e dall'immondizia che lo ricopre e danneggia. A deturpare l'interno della struttura sono anche murales ben lontani dal poter essere considerati arte. "E' un luogo importante anche della memoria di Belvedere- osserva Pantano- Ecco perchè proponiamo che quest'area possa diventare parco urbano, dedicato a tutti i siracusani,che potrebbero anche godere di una bella vallata. Nella zona, anche resti di una piccola necropoli rupestre e resti archeologici che potrebbero essere valorizzati adeguatamente in un unico contesto". La disponibilità a ripulire la zona c'è . Il presidente di Belvedere lo dice a chiare lettere. Il lavatoio era collegato a una sorgente legata all'acquedotto Galermi. Alla Soprintendenza il quartiere chiede di valutare la proposta, anche alla luce di un "proficuo dialogo con il Comune".

Siracusa. I progetti per rilanciare Ognina, il comitato "Pane e Biscotti" chiede un incontro con

Garozzo

Le richieste del comitato spontaneo “Pane e Biscotti”, che raccoglie proprietari o residenti dell’ex contrada Chiusa Cisterna, nella zona balneare di Ognina, chiedono udienza al sindaco. Lo fanno attraverso una nota consegnata a palazzo Vermexio e per rilanciare le richieste già sottoposte all’attenzione comunale per migliorare le condizioni di vivibilità di una fetta di territorio che, come sottolineano i componenti del comitato, può essere adeguatamente valorizzato ma che sconta, invece, una serie di lacune. La premessa da cui il comitato parte fa riferimento alla legge 221 del 28 dicembre 2015, che introduce, per la mobilità sostenibile, uno stanziamento di 35 milioni di euro per i comuni con piu’ di 100 mila abitanti, per finanziare progetti che limitino il traffico veicolare e l’inquinamento. Sono progetti ciclabili, iniziative di piedibus, car-pooling, car sharing, bike sharing, ma anche la realizzazione di percorsi protetti per gli spostamenti, anche collettivi e guidati, tra casa e scuola, a piedi o in bicicletta, di laboratori e uscite didattiche con mezzi sostenibili.I temi che il comitato intende sottoporre al sindaco, Giancarlo Garozzo sono collegati a tutto questo, entrando, però, nel dettaglio, sulla base di un documento che conta 350 firme allegate e depositato tempo addietro al Comune. Tra le richieste: il completamento dell’illuminazione stradale tra Fontane Bianche e Ognina, l’illuminazione discreta in via Mar di Giava, via Mar del Nord e via Mar dei Coralli, servizio di trasporti, servizio idrico e nettezza urbana più efficienti, manutenzione stradale, la realizzazione di una passeggiata pedociclabile, illuminata e pubblica, contigua alla costa da Fontane Bianche al porto di Ognina, con accesso vigilato, al Sole di Ognina, alle due spiagge attigue, alle fornaci romane e agli altri reperti, nonché alla torre di avvistamento del 1300, Torre Ognina.

Siracusa. Il Comune paga mille euro per la frattura alla tibia di un cane investito in via Elorina

Partiamo da una premessa fondamentale. I cani di quartiere rappresentano certamente una risorsa, sono da tutelare, da rispettare, garantendo agli amici a quattro zampe la vita dignitosa che meritano. Detto questo, ci sono, però, degli aspetti della vita amministrativa che, in periodi di ristrettezze per le casse degli enti pubblici, come quello che viviamo, hanno il sapore di un paradosso. Solo il sapore, perché è chiaro a tutti che la considerazione "non ci sono fondi per le politiche sociali , per le famiglie in difficoltà ma si trovano per altro" è semplicistica e comunque non valida. I meccanismi della burocrazia sono altri, questo è ben noto, così come è ben nota la necessità che qualcuno si prenda cura degli amici a quattro zampe, affrontando anche, se si vuole estendere il ragionamento, il problema del randagismo in maniera ben più incisiva rispetto a quanto non accada oggi. Stupisce, comunque, che un intervento chirurgico per ridurre la frattura alla tibia destra di un cane di quartiere costi all'amministrazione comunale oltre mille euro. Tanto prevede una determina a favore di una clinica veterinaria che si è occupata delle cure di un cane investito lungo via Elorina, mentre transitava nei pressi della sede dell'Igm. L'animale ha riportato una lussazione e una frattura, appunto, alla tibia destra. Sono intervenuti i sanitari di una clinica che si trova nei pressi del 118. Il cane, sottoposto a radiografia, è poi stato operato e fortunatamente pare stia meglio. Un intervento chirurgico del genere, però, costa parecchio. E'

innegabile. Una domanda può sorgere spontanea: in casi come questo, quando si tratta di un servizio che non viene erogato al privato, proprietario di un animale, ma che, in qualche modo, rientra nell’ambito di un servizio pubblico, non sarebbe possibile stipulare precisi accordi, convenzioni che consentano di soccorrere gli animali in difficoltà senza che questo debba avere costi significativi a carico dei cittadini?